



## Marx Attacks! Cinema di fantascienza dell'Europa dell'Est

Seconda sezione della retrospettiva Marx Attacks! dedicata al cinema di fantascienza dei paesi dell'Est Europa (e realizzata con la collaborazione di Alpe Adria Cinema), dopo la prima tranche del 2007 incentrata sulle produzioni dell'ex Unione Sovietica. L'anno in corso è particolarmente significativo per un'esplorazione fra i film realizzati oltre la Cortina di Ferro nell'arco di tempo compreso fra gli anni '60 e la fine degli '80: il ventennale della caduta del muro di Berlino, evento epocale che il 9 novembre 1989 marcava la fine del Secolo Breve, ha dato il via a una serie di riflessioni sui segnali artistici che hanno in varie forme anticipato la caduta del Muro. La Berlinale ha presentato quest'anno una rassegna intitolata "After Winter Comes Spring - Films Presaging the Fall of the Wall" che comprendeva fra le altre una pellicola girata in Polonia nel 1981 da Piotr Szulkin, *The War of the Worlds - Next Century (Wojna swiatów - nastepne stulecie)*, parabola fantascientifica sulla vita quotidiana sotto una dittatura. Di questa distopia, intesa come metafora della vita sotto al comunismo, scrive estesamente Ewa Mazierska nel suo articolo "Polish cinematic dystopias: metaphors of life under communism - and beyond" reperibile sul sito della rivista on-line Kinema al link <http://www.kinema.uwaterloo.ca/article.php?id=77&feature>; i cinque film presi in considerazione dal saggio comprendono altri tre titoli dello stesso Szulkin, ovvero *Golem (1979)*, *O-bi, o-ba. Koniec cywilizacji (O-bi, O-ba. The End of Civilization, 1985)*, *Ga, ga, chwala bohaterom (Ga, Ga. Glory of the Heroes, 1986)*; e una commedia sci-fi di Juliusz Machulski, *Seksmisja (Sex Mission, 1983)*. Secondo molti giornalisti e storici, il Muro ha iniziato a cadere quando a Danzica la protesta degli operai di Solidarnosc decretò il fallimento del socialismo reale. Ma i germi della critica al sistema, o quantomeno di una sottile ambiguità politica, emergevano già con evidenza in molte opere di fantascienza scritte fra gli anni '50 e i '70 dai maggiori autori dell'est, come il polacco Stanislaw Lem o il ceco Josef Nesvadba. E le tracce sono evidenti anche nei maggiori film di science-

fiction di quegli anni, anche quando nascoste sotto il velo della propaganda o suggerite nelle forme evasive di fuga dalla realtà. Ne sono esempi di *Der schweigende Stern (The Silent Star, 1960)*, space opera di Kurt Maetzig prodotta negli studi della DEFA sulla scia di un romanzo di Lem, lancia un messaggio pacifista e di convivenza interraziale; *Eolomea (1972)* di Herrmann Zschoche lascia trasparire una velata critica della burocrazia proiettata sul tema delle missioni spaziali, *Im Straub der Sterne (In the Dust of the Stars, 1976)* di Gottfried Kolditz propone un'utopia contrassegnata da un'inusitata attrazione per mode e costumi occidentali. Con l'imponente lavoro dei suoi Barrandov Studio, la ex Cecoslovacchia è il paese che ha sfornato il maggior numero di film atmosfera fantastica, grazie anche all'apporto di straordinari maestri dell'animazione come Karel Zeman o Jan Svankmajer. È una fantascienza insolitamente gelida e asettica quella della missione spaziale del venticinquesimo secolo in *Ikarie XB1 (1963)* di Jindrich Polak, sceneggiato sulla traccia di un racconto di Lem da quello stesso Pavel Juráček che userà ben altri toni nel post-apocalittico *Konec srpna v Hotelu Ozón (The End of August at the Ozone Hotel, 1966)* di Jan Schmidt; l'arma del fantasy e della commedia sono invece la cifra stilistica di Václav Vorlíček, il cui protagonista di *Kdo chce zabít Jessii? (Who Wants to Kill Jessie?, 1966)*

ha il privilegio di materializzare in realtà i propri sogni; ed è un mondo da incubo quello di *Upir z Ferat (Ferat Vampire, 1981)* di Juraj Herz dove la macchine non funzionano a benzina ma con il sangue umano. Arrivano dalla ex Cecoslovacchia anche gli effetti speciali di *Visitors from the Galaxy (Gosti iz galaksije, 1981)*, realizzato nella ex Jugoslavia per la Zagreb Fim dall'animatore Dušan Vukotic: ancora una fuga nella fantasia realtà, questa volta per un giovane scrittore che porta in vita i suoi personaggi alieni. Decisamente più cupa la visione di Krsto Papic per un altro film ambientato a Zagabria, *Izbavitelj (The Rat Saviour, 1976)*, che rielabora il soggetto dell'Invasione degli ultracorpi in chiave di critica alle ideologie reazionarie e al loro potere di contaminazione diretto verso le masse. E i meccanismi dittatoriali sono ancora il tema forte per *Az eröd (The Fortress, 1979)*, girato in Ungheria da Miklós Szinetár e inizialmente progettato per Miklos Jancso, dove in uno stato immaginario i turisti di un villaggio sono arruolati per partecipare a un gioco di ruolo che prevede la conquista di una fortezza: ma la simulazione è soltanto un inganno. Tutto questo e molto altre anticipazioni del futuro potevano essere viste in anteprima, fra il 1963 e il 1982, al festival della fantascienza di Trieste su megaschermo di San Giusto.

/ danielle terzoli



## Programma

**mercoledì** 25.11

Multiplex Cinecity

15:15 Sala 4 **neon**

**Goemon**\*

[Giappone, 2009, col., 128', v.o. sott. it./ing.] di Kazuaki Kiriya

15:30 Sala 2 **neon** concorso

**Zone of the Dead**\*

[Serbia, 2009, col., 96', v.o. sott. it.] di Milan Konjevic, Milan Todorovic

16:30 Sala 6 **marx attacks!**

**Eolomea**

[RDT, 1972, col., 83', v.o. sott. it.] di Herrmann Zschoche

17:30 Sala 2 **neon** concorso

**2033**\*

[Messico, 2009, col., 90', v.o. sott. it.] di Francisco Laresgoiti

17:45 Sala 4 **neon** méliès

**Banlieue 13 – Ultimatum**\*

[Francia, 2009, col., 101', v.o. sott. it./ing.] di Patrick Alessandrin

18:00 Sala 6 **marx attacks!**

**In the Dust of the Stars**

[Im Staub der Sterne, RDT/Romania, 1976, col., 75', v.o. sott. it./ing.] di Gottfried Kolditz

19:30 Sala 6 **marx attacks!**

**The Rat Savior**

[Izbavitelj, Jugoslavia, 1976, col., 80', v.o. sott. it./ing.] di Krsto Papic

20:00 Sala 2 **neon** concorso

**TIMER**\*

[Usa, 2009, col., 99', v.o. sott. it.] di Jac Schaeffer

20:15 Sala 4 **neon** concorso + méliès

**1**\*

[Ungheria, 2009, col., 90', v.o. sott. it.]

di Pater Sparrow

21:30 Sala 6 **corti/shorts**

europaen fantastic shorts

[programma 1]

22:15 Sala 2 **neon** concorso

**Infestation**\*

[Usa, 2009, col., 93', v.o. sott. it.] di Kyle Rankin

22:30 Sala 4 **neon** méliès

**The Children**\*

[Regno Unito, 2008, col., 84', v.o. sott. it.] di Tom Shankland



## Ben più di un bel paio di shorts...

Lo “stile shorts” piace, si direbbe. E la collezione Science+Fiction 2009 è ancora più ricca di sorprese, che sicuramente incontreranno il favore del pubblico. Due le sezioni che, come di consueto, contengono i corti selezionati per questa edizione, *European Fantastic Shorts* – dedicata ai corti provenienti dall'Europa, ma anche sempre più da altri Paesi del mondo – e *Spazio Italia* – la fantascienza “formato ristretto” all'italiana. Ogni anno per S+F Luca Luisa, selezionatore corti e uno dei programmatori, gira per i festival internazionali alla ricerca di chicche da portare a Trieste. “Ricevo anche molti materiali da visionare – spiega – e quindi inizio una ricerca attraverso siti specializzati, case cinematografiche e riviste di settore. Poi mi dedico alla visione di tutti i corti e inizio a lavorare alla programmazione del festival, cercando di ottenere una buona amalgama, una scelta abbastanza omogenea che dia una panoramica della produzione europea. Negli ultimi anni, e quest'anno in particolare, ho voluto che ci fosse un'apertura maggiore alle altre culture e mi sono spinto ben al di là dell'Europa, fino al Canada o all'Argentina. Devo dire che ho trovato molto interessanti i corti dell'est e dei nostri vicini di casa: Slovenia, Serbia e Bosnia in particolare”. E in effetti questo interesse si riflette nelle scelte fatte di corti in programma per il 2009. Alcuni sono in

concorso, altri no. In totale sono 25, ma vale la pena di vederli tutti. Anche la produzione italiana di genere, che negli ultimi tempi è stata un po' “fiacca” e carente di idee – e forse di budget – quest'anno sembra dare invece risultati soddisfacenti: “Sono molto contento della produzione italiana – commenta Luca Luisa – perché la qualità dei film è davvero interessante, uno di questi è sbarcato anche al festival di Venezia con successo. Finalmente c'è stato investimento economico da parte dell'Italia e soprattutto di idee. Molti dei corti italiani sono piccole produzioni, solitamente di fantascienza e horror, generi nei quali stiamo finalmente diventando più competitivi all'interno del panorama internazionale”. Preferenza del programmatore? “Decisamente *Danse Macabre*, anche se è fuori concorso”. Per un certo periodo di tempo, anche se crediamo sia immobile, la carne senza vita reagisce, si muove e si contorce in una danza sconnessa e contorta. Una danza macabra nella quale il regista Pedro Pires immerge lo spettatore lasciando il dubbio: queste contrazioni sono soltanto dei movimenti inconsulti oppure il riflesso delle numerose curve della vita passata? “È un corto – continua il programmatore – che non ha una vera fine, perché in effetti non ha neppure un vero inizio. È una poesia, è lirica in tutto e per tutto. *Danse Macabre* è muto, ma le musiche sono evocative, le immagini e le ambientazioni

stupende. La tematica toccata è tra quelle che attraggono molti di noi e in qualche modo la solitudine e la morte sono di nuovo legate in un unico balletto funebre. L'idea e la fotografia sono geniali, è davvero splendido”. In concorso, invece, due spagnoli: *Breed* e *Cíclope*, rispettivamente del 2008 e del 2009. Il primo ricorda il fantastico italiano degli anni '70, tra l'onirico e il disturbato, con un'estetica particolarmente convincente, mentre il secondo è la “fiera degli effetti speciali”, una fantascienza dal grande fascino visivo. Nel francese *Else* di Thibault Emin il sesso più sporco si mescola a corpi che mutano e all'uomo che si trasforma e diventa ambiente a causa di un'assurda epidemia che risucchia la gente in un vortice di unione incestuosa con la natura circostante. Due ulteriori francesi sono in gara: *La Main des Maîtres* e *Virtual Dating*. “Ne *La Main des Maîtres* c'è una grande cura tecnica dei disegni che sembrano decorazioni art nouveau; a questo ho voluto contrapporre il bosniaco *Man Still Goes to the Moon*, dove l'animazione è volutamente grezza. Siamo nel 2096 e la Guerra per la Luna è appena finita, ma quando un viaggiatore della Luna torna a Sarajevo, i fantasmi dei suoi amici uccisi in guerra riappariranno. *Virtual Dating*, invece, è del tutto differente: è una sorta di commedia nera molto femminista, intelligente e divertente, dove una ragazza alla ricerca dell'amore trova la felicità comprando un robot. Un giorno però il suo 'principe affascinate' che sa esaudire ogni suo piacere diventa incontrollabile e si trasforma in un incubo”. “Dell'italiano *H5N1* – continua – ho apprezzato molto l'ambientazione desolata; tra l'altro è un film di cui si è parlato molto ed io l'ho inseguito un bel po' per averlo al festival!” Un altro italiano, *Corporate*, della regista Valentina Bertuzzi, propone una visione decisamente disillusa della realtà, senza offrire prospettive rassicuranti. In una Roma del futuro un *life trainer* digitale, EN, consente ad ogni persona di raggiungere gli obiettivi desiderati. Vera, però, giovane manager di una multinazionale, decide di vivere la sua vita senza EN... Con *Plague* lo spettatore si cala nel mondo degli zombie; è una scelta che non poteva mancare al festival perché “non posso stare senza zombie”, confessa Luca. In *Chambers* tutti vivono in un malandato corridoio d'albergo, uomini, bambini, vivi e morti. Un tema certamente non innovativo, ma è un corto non banale che ha un'ottima realizzazione tecnica. Quindi c'è *Konvex*, che propone temi molto attuali, come quello della clonazione: rimane cupo ed enigmatico fino alla fine. Dal Belgio *Mauvaise Error*, è molto più vicino all'horror. Ma infondo Sophie non ha paura dei film horror... fino ad ora almeno! Se *The Room* è claustrofobico, *The Traveller*, dal Regno Unito è stato scelto per la sua semplicità di sentimenti: è una storia che parla di un nonno e di una nipote che viaggia nel tempo per trovarlo. In *Vespers* tutto gira intorno a un colpo di scena e nonostante investimenti contenuti, è basato su un'idea molto interessante. Infine, quando *Ubermensch*, eroe del Terzo Reich, si trova di fronte al più grande cacciatore di taglie nazista, viene a contatto con la verità e con una possibile redenzione: “*Ubermensch* è supereroistico – conclude Luca – , riporta il fascino dell'uomo con divise e mantelli! Un'astronave torna invece nel serbo *A Star Called Three*, che sembra costruito su un'antica leggenda serba: nelle remote profondità dello spazio c'è una stella che ha portato sfortuna e disgrazie al Paese. Una sacra missione partirà per distruggerla”. Fantascienza, fantasy e horror compressi in cortometraggi di 23 minuti al massimo (*50 Years on the Moon*) con una punta minima di soli 4 minuti (*La Main des Maîtres*). Ancora tre appuntamenti, tutti in sala 6: oggi a partire dalle 21.30 (*European Fantastic Shorts*), domani giovedì 26 dalle 22.00 (*Spazio Italia*), venerdì 27 dalle 22.00 (*European Fantastic Shorts*).

/ sa st

La foto del giorno  
Roger Corman con il premio alla carriera. [ph. g. koren]



Sotto  
Lo scrittore Bruce Sterling. [ph. g. koren]

## Domani da non perdere

**Confronto su letteratura e tecnologia**

Con Bruce Sterling per arte&scienza.

È considerato – assieme a William Gibson – il guru del movimento cyberpunk, la fantascienza hi-tech e visionaria che negli anni Ottanta ha rinnovato contenuti e linguaggio della science fiction. Nutre un interesse profondo – fino a sfiorare il feticismo – per le tecnologie informatiche. È un attento osservatore dei trend della scienza e della tecnologia.

Bruce Sterling, uno degli ospiti di lusso di Science+Fiction '09, sarà dunque il protagonista del secondo appuntamento di *art&scienza* (domani, giovedì 26, al Museo Revoltella, ore 17, ingresso libero) sul tema *Cyberpunk e oltre: scienza e tecnoscienza*. Americano, 55 anni, Sterling vive a Austin, Texas, ma viaggia spesso in Europa e in Italia – facendo capo a Torino – assieme alla moglie serba Jasmina Tesanovic, giornalista, traduttrice, nota femminista. È autore di undici romanzi, di quattro antologie di racconti e di quattro libri di saggistica. *Mirrorshades*, l'antologia da lui curata nel 1986, è considerata una sorta di manifesto del cyberpunk. Altri titoli: *La matrice spezzata* (1985), *Isole nella rete* (1988), *Atmosfera letale* (1994), profeticamente ambientalista, *Caos USA* (1998), fino al recentissimo *Caryatids* (2009). Con *La macchina della realtà* (1990), scritto a quattro mani con William Gibson, ha aperto il filone steampunk, che ambienta le sue vicende in un'età vittoriana alternativa dominata dalla rivoluzione tecnologica, di sapore verniano e/o wellisiano. Tra i suoi saggi: *Giro di vite contro gli hacker* (1992) e *La forma del futuro* (2005). Collabora con numerose riviste, da *Technology Review* a *Wired*.

A dialogare con Bruce Sterling sui rapporti tra letteratura e tecnoscienza sarà Giuseppe Lippi, critico e saggista, responsabile di *Urania* e *Urania Collezione*, autore tra l'altro del prezioso volume *2001 Odissea nello spazio. Dizionario ragionato* (Le Mani, 2008) e curatore dell'antologia *Racconti fantastici del '900* (Oscar Mondadori, 2009).

## Il futuro è in serbo

— Il Chiosco di Bruce Sterling, finalista al premio Nebula 2008.



Un rude tabaccaio zoppo è il volto della rivoluzione nella Belgrado del futuro, dilaniata da guerre chiamate Transizioni. Il suo obiettivo è "dare alla gente ciò che essa vuole", dagli oggetti di uso quotidiano alle cianfrusaglie completamente inutili: "Le leggi del commercio esistono per il bene della gente? O la gente esiste come schiava delle cosiddette leggi del commercio?", sono le domande che si pone mentre vende giocattoli per bambini che in breve tempo di tramutano in cera masticabile. La svolta arriva quando, incuriosita dal successo delle sue chincaglierie, una ricca signora europea gli acquista l'intera attività per fare indagini di mercato, fornendogli un altro chiosco e una cospicua somma di denaro.

Così Borislav, alla ricerca di nuovi prodotti da commerciare, compra un fabbricatore che crea oggetti in simil-granito da una polvere gialla di nanotubi. Questi oggetti indistruttibili piacciono al governo, che copia l'idea e fa del Chiosco un punto di riferimento per tutto il Paese, utilizzando in larga scala le sue creazioni. Inizia la Transizione Tre: la distribuzione illegale dei chioschi da parte di un gruppo di rivoluzionari, l'inizio di una nuova epoca. Tutto ciò fa pensare ad un'allegoria di come organi di governo e multinazionali comprino le idee dai "piccoli" per farne tesoro, e di come questi "piccoli" poi si ribellino per utilizzare l'idea come meglio credono. Un riferimento all'hacking? Bruce Sterling dice di no: "Borislav è un duro, un militare disincantato, un rivoluzionario. Non è il tipo che per cambiare le cose si mette al computer: scende direttamente in piazza. E la Serbia mi sembrava il posto ideale per far partire una rivoluzione dalla strada". L'autore considera infatti questa nazione dell'Est un posto futuristico, a causa della sua organizzazione "fallimentare": "Conosco molto bene la Serbia, è uno Stato che continua a crollare nel tempo a causa della successione di governi instabili: il futuro rischia di essere così". Il libro infatti descrive gli abitanti del paese in questo modo: "L'umanità soffriva e moriva di fame quando travalicava la legge. Ma [...] la gente del posto non era fatta così [...] Disordine: era questo che poteva offrire al resto del mondo". Quindi il futuro è caos. A detta di Sterling, una causa possono essere le tecnologie, che "abbracciano tutti gli aspetti della vita: la società intera è cyberpunk, la politica è cyberpunk. Per questo l'industria musicale e quella editoriale stanno crollando". / alessia dagri

in collaborazione con **Libreria Minerva** Trieste

## Neon in concorso

Oggi pomeriggio sono sette i Neon in concorso per l'Asteroido di Science+Fiction 2009. Tutte anteprime di pellicole realizzate da registi emergenti, sei dei quali saranno in sala per una breve chiacchierata con il pubblico: Milan Todorovic e Milan Konjevic, Francisco Laresgoiti, Jac Schaeffer, Kyle Rankin e Tom Shankland.

**1** Dopo la visita di un personaggio misterioso, si scopre che tutti i volumi di una libreria sono stati sostituiti da migliaia di copie di uno stesso libro, un semplice "1" come titolo.

**2033** Nell'anno 2033 a Città del Messico, un gruppo di ribelli combatte per ribaltare un governo militare, che ne ha soffocato la fede religiosa e la libertà d'espressione.

**Banlieue 13-Ultimatum** Due anni dopo Banlieue 13, l'isolamento si è esteso intorno ad aree diventate dei veri e propri ghetti, dove la criminalità prolifera. Damien e Leito si uniscono per combattere il caos imperante.

**The Children** Quella che comincia come una tranquilla festa di Natale in famiglia si trasforma gradualmente in un incubo terrificante: i bambini si ammalano e si ribellano ai propri genitori, con conseguenze sempre più inquietanti.

**Infestation** Cooper si sveglia e si ritrova ricoperto di ragnatele, appeso al soffitto dell'ufficio nel quale aveva iniziato il suo nuovo lavoro. Mentre tenta di liberarsi si ritrova faccia a faccia con un insetto grottesco, grosso e molto arrabbiato.

**TIMER** E se un orologio indicasse quanto tempo manca all'incontro con la propria anima gemella? In una versione alternativa di una moderna Los Angeles, un apparecchio rivoluzionario realizza questo sogno, con conseguenze inattese.

**Zone of the Dead** Quando una tossina biochimica infetta la città industriale di Pancevo, due agenti dell'Interpol sono costretti a rivolgersi ad un pericoloso criminale se vogliono sopravvivere.

## audace | café

pranzi freschi e appetitosi  
dalle 19 aperitivo  
accogliente sala interna  
romantico dehor sulla piazza  
rinfreschi e banchetti

Piazza Unità d'Italia  
Trieste  
T/F +39 040 3481078  
info@rossoaudace.com  
www.rossoaudace.com



stranomavero

fall winter  
2009/2010 collection

via felice venezian 8/c,  
trieste T +39-040-3223484

[www.stranomavero.biz](http://www.stranomavero.biz)

Sci Fi è solo su  
**STEEL**